


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3935**                      **Del**                      **08/06/2023**  
**Prot. n° 22/508644**                      **del**                      **29/11/2022**

**Ditta Proponente:**                      PROGETTO LOGISTICO S.R.L.

**Oggetto:**                      Variante sostanziale impianto

**Comune di Intervento:**                      Casoli

**Tipo procedimento:**                      Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti**                      *(in seconda convocazione)*

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)**                      *dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali**                      *ASSENTE*

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque**                      *dott.ssa Sabrina Di Giuseppe*

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara**                      *-*

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara**                      *dott. Gabriele Costantini (delegato)*

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio**                      *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila**                      *ASSENTE*

**Dirigente Servizio Opere Marittime**                      *arch. Lucio Ciriolo (delegato)*

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Chieti**                      *ASSENTE*

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila**                      *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti**                      *dott. Paolo Torlontano (delegato)*

**Direttore dell'A.R.T.A**                      *ing. Simonetta Campana (delegata)*

**Relazione Istruttoria**                      *Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti*  
*Gruppo Istruttore: dott. Marco Mastrangelo*

*Si veda istruttoria allegata*

Preso atto della documentazione presentata dalla Progetto Logistico S.r.l. in relazione all'intervento di "Variante sostanziale impianto" acquisita al prot. n. 508644/22 del 29/11/2022;





GIUNTA REGIONALE

## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione Andrea Fassone di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 201904 del 10/05/2023;

Vista la seguente dichiarazione del Legale Rappresentate della Ditta: *“La ditta richiede l’inserimento della seguente condizione ambientale ante-opera: una volta acquisiti i dati relativi alle emissioni di rumore dei singoli macchinari oggetto della VA, verrà eseguita una valutazione ante operam al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge e l’eventuale necessità di implementare misure di mitigazione.*

*Inoltre, si conferma che tutte le aree esterne adibite a stoccaggio e lavorazione di rifiuti sono debitamente impermeabilizzate e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche.”*

Ritenuto condivisibile la condizione ambientale proposta;

### ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

### FAVOREVOLE ALL’ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

### ALLA SEGUENTE CONDIZIONE AMBIENTALE

### RICHIESTA DAL PROPONENTE

**una volta acquisiti i dati tecnici di emissione acustica forniti dal produttore dei singoli macchinari oggetto della VA, dovrà essere eseguita una valutazione previsionale di impatto acustico ante operam al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge e l’eventuale necessità di implementare misure di mitigazione.**

*Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso*

*dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott.ssa Sabrina Di Giuseppe (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*arch. Lucio Ciriolo (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



---

REGIONE  
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

---

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto:** PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	<b>Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>PROGETTO LOGISTICO S.r.l.</b>

## Localizzazione del progetto

<b>Comune:</b>	CASOLI
<b>Provincia:</b>	CH
<b>Altri Comuni interessati:</b>	Nessuno
<b>Numero foglio catastale:</b>	33
<b>Particella catastale:</b>	5259 (part.), 5296 (part.), 5429 (part.), 5442 (part.), 5444 (part.), 5821.

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nello Sportello Regionale Ambiente a firma del dott. chimico Franco Bucciarelli iscritto all'Ordine dei Chimici delle Marche al num. 610, ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

**Titolare istruttoria:** Ing. Erika Galeotti

**L'Istruttore Tecnico:** Dott. Marco Mastrangelo



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Sig. De Cristofano Vittorio Mario
----------------	-----------------------------------

### Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. chimico Franco Bucciarelli
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Chimici delle Marche al num. 610

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0508644/22 del 29/11/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni (art. 19 c. 2)	Prot.n. del
Atti di riattivazione	Prot.n. del
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. del
Comunicazione ex art. 19 c. 6	Prot.n. del
Precedenti Giudizi del CCR-VIA	N. 2515 del 20/05/2015, n. 2553 del 12/08/2015, n. 2553 del 12/08/2015 n. 3835 del 26/01/2023 n. 3854 del 23/02/2023.

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"><li> 2023-1-23_Parere VINCA Comune di Casoli-</li><li> Allegati Tecnici SPA 22.11.2022_Progetto Logistico</li><li> Progetto Preliminare_Rev. 22.11.2022</li><li> Studio preliminare ambientale_Rev. 22.11.2022</li></ul>	

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.

## PREMESSA

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 0508644/22 del 29/11/2022**, la ditta **PROGETTO LOGISTICO S.R.L.** ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto di “ *Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest* ”, nel Comune di Casoli (CH), ai sensi del **pt. 8 lett. t) dell’Allegato IV alla Parte II del D lgs 152/06** “*modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato III o all’allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente*”.

Le attività sono esercitate dalla Ditta in virtù delle seguenti autorizzazioni rilasciate dalla Regione Abruzzo:

- DPC026/36/1287/17 del 27/02/2017: Autorizzazione regionale per la realizzazione e la gestione di un impianto per rifiuti pericolosi e non pericolosi – Miglioramento funzionale e potenziamento (autorizzazione principale con scadenza 27/02/2027);
- DPC026/290 del 06/12/2017: Variante non sostanziale alla Determina DPC026/36/1287/17 del 27/02/2017 (introduzione nuovi cer, introduzione nuove causali, ridefinizione delle potenzialità’);
- DPC026/59 del 11/03/2022: variante non sostanziale alla Determina DPC026/36/1287/17 del 27/02/2017 e s.m.i. (introduzione nuovo codice cer senza modifica delle potenzialità’).

**Il Servizio Valutazioni Ambientali** con nota prot. 0517712 del 05/12/2022, a seguito di una verifica degli atti conservati in archivio ha riscontrato che la Ditta non aveva dato evidenza di aver ottemperato alle condizioni ambientali riportate nel **Giudizio n. 2553 del 12/08/2015** ed ha comunicato alla Ditta la sospensione della procedura di Verifica di Assoggettabilità fino all’attivazione e alla positiva conclusione del procedimento di Verifica di Ottemperanza alle Condizioni Ambientali contenute nel citato giudizio.

La Ditta in data 12/12/2022 ha presentato istanza di **Verifica di Ottemperanza**, acquisita al protocollo n. 0525356/22, per la quale il Comitato CCR-VIA si è espresso nella seduta del 26/01/2023 con **Giudizio n. 3835** di “*Rinvio con richiesta di integrazioni*”.

In data 14/02/2023 la Ditta ha inviato le integrazioni richieste dal Comitato, acquisite al protocollo n. 059560/23, in merito alle quali il Comitato CCR-VIA, nella seduta del 23/02/2023, ha espresso **il Giudizio n. 3854** di “*Presenza d’atto dell’ottemperanza*”.

## PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente. Il tecnico inquadra l'impianto all'interno delle seguenti categorie della tabella 18.2-1 del PRGR:

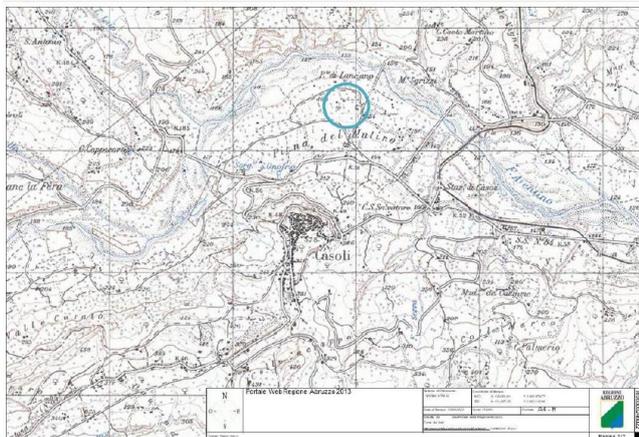
**Tabella 5:** Classificazione dell'impianto ai sensi della Tabella 18.2-1 della Relazione di Piano allegata al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D7 D8	Recupero Secchi - Frantumazione Selezione/Recupero carta, legno, plastica e metalli	R3 R4
		D9	Selezione RAEE	R12
	Altri impianti di trattamento	D14	Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica	R12
		D15	Trattamenti complessi - Accorpamento	R12
E	Stoccaggio	E2	Deposito preliminare	D15
		E3	Messa in riserva	R13

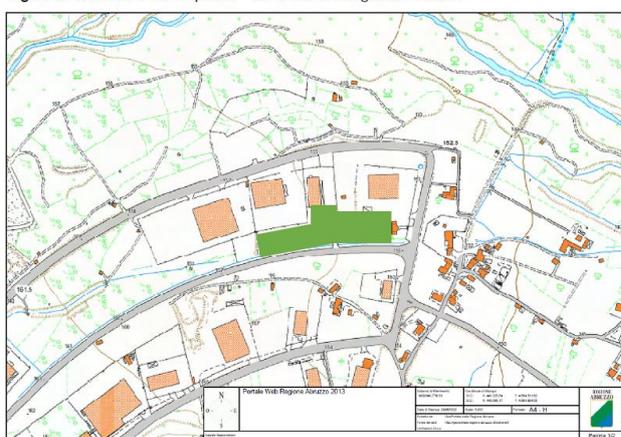
### 1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Il Tecnico dichiara che L'area oggetto di studio è ubicata nel territorio comunale di Casoli (CH) in Zona Industriale Ovest ed è individuata nelle carte delle quali si riporta di seguito un estratto.

**Figura 1:** Ubicazione dell'impianto - Stralcio I.G.M. 1:25.000



**Figura 2:** Ubicazione dell'impianto - Carta Tecnica Regionale 1:5.000



Le aree di proprietà della Ditta attualmente autorizzate sono catastalmente individuate come di seguito riportate:

**Tabella 3:** Dati catastali

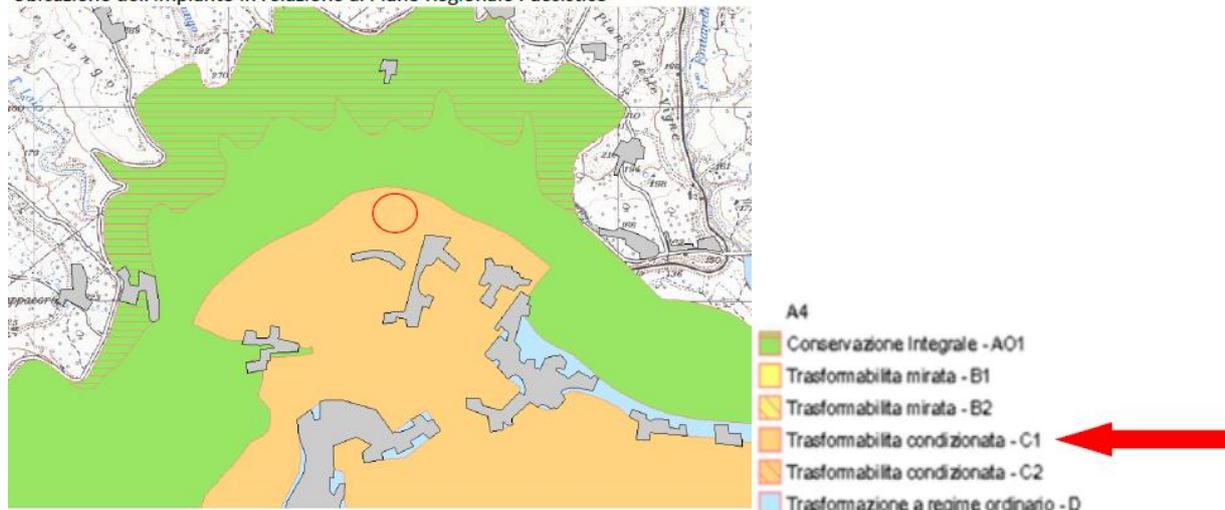
Foglio	Particelle	Area (metri quadrati)
33	5259 (porzione)	37,3
	5296 (porzione)	2.522
	5429 (porzione)	80
	5442 (porzione)	1.106
	5444 (porzione)	985
	5821	6.042

E' dichiarato che le superfici sopra indicate sono state determinate considerando tutte le aree interne al perimetro dello stabilimento e, quindi, edifici, piazzali, aree di stoccaggio rifiuti e materiali, percorsi esterni, parcheggi e aree verdi.

## 2. Piano regionale paesistico

Ai sensi del vigente PRP, l'area oggetto di intervento risulta **inquadrate come zona a "Trasformabilità condizionata - C1"**; L'articolo 43 delle NTC inserisce tra gli usi compatibili della zona anche l'uso tecnologico qualora esso sia positivamente verificato da uno studio di compatibilità ambientale. Ai sensi del PRGR sono consentiti **gli impianti di gestione dei rifiuti, previo studio di compatibilità ambientale.**

Ubicazione dell'impianto in relazione al Piano Regionale Paesistico



## 3. Vincolo idrogeologico

Il sito è esterno alle aree di vincolo idrogeologico.

## 4. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il tecnico dichiara che sono garantite le fasce di rispetto **dalle infrastrutture viarie**, e da quelle **lineari energetiche interrato e aeree.**

## 5. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza dai centri e nuclei abitati, il tecnico dichiara che il più vicino nucleo abitativo significativo si trova a **più di 500 m di distanza dall'impianto.**

Rispetto a tale criterio, il PRGR non assegna una fascia di rispetto alle tipologie impiantistiche **D7, D8, D9, D14, D15, E2 ed E3**, specificando, comunque, che *“Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito specifico e in relazione alla tipologia di impianto”.*

Per ciò che riguarda la distanza da case sparse è riportato che se ne ravvede la presenza nelle vicinanze dell'impianto, tuttavia **il Tecnico, considerando le azioni di mitigazione messe in atto dalla Ditta**, ritiene trascurabile l'impatto generato dall'impianto sulla popolazione.

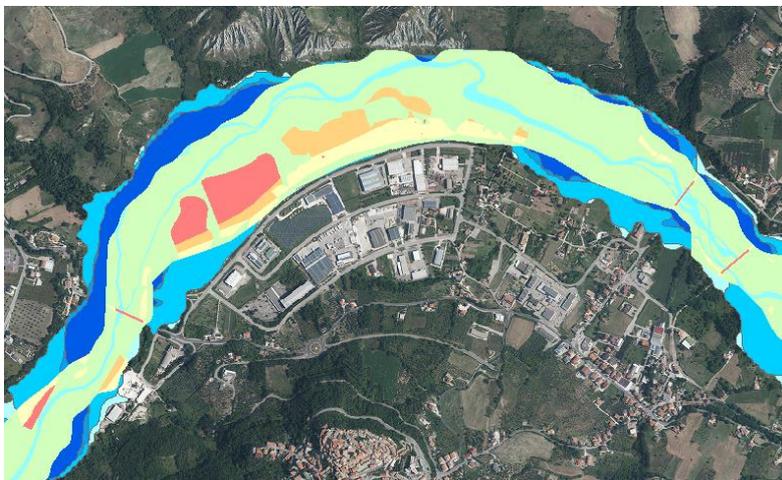
Il tecnico asserisce che le **funzioni sensibili più vicine si trovano nel territorio comunale di Casoli** e sono costituite dall'Istituto Comprensivo G. De Petra che si trova in Via San Nicola n. 46 a circa 1,5 km e dal **presidio ospedaliero Consalvi sito in Via Aventino n. 74 a circa 1 km** dall'impianto.

## 6. PAI – Piano di Assetto Idrogeologico

La zona oggetto dell'intervento **risulta esterna** a quelle perimetrate dal vigente PAI.

## 7. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

Il sito è esterno alle perimetrazioni del PSDA.



## 8. Aree protette e rete Natura 2000

L'area protetta più prossima all'area oggetto di studio risulta essere la riserva naturale controllata del **Lago di Serranella** distante circa **5,3 km**.

Il Tecnico asserisce che l'impianto risulta esterno ad aree appartenenti alla Rete Natura 2000, l'area SIC e ZPS più prossima all'impianto è costituita dal "**Lago di Serranella e Colline di Guarenna -IT7140215**" che si trova a nord dell'area di interesse a circa **200 metri** di distanza, mentre i SIC/ZPS "**Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste - IT7140118**" e "**Gineprete a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco - IT7140117**" si trovano rispettivamente a circa **1,2 km in direzione Ovest** e a circa **2,5 km in direzione sud**.

Rispetto a tale criterio, il PRGR assegna una fascia di **2 km dal perimetro del SIC/ZPS** entra la quale si applica il criterio "penalizzante" con magnitudo "limitante" a tutte le tipologie impiantistiche della tabella 18.2-1, specificando, comunque, che il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97.

Il Proponente ha allegato il "**Parere Valutazione di Incidenza (VINCA)**" rilasciato dal Comune di Casoli – IV Settore – Urbanistica Edilizia Privata in data 20/01/2022.

## 9. Protezione delle risorse idriche

Il tecnico dichiara che non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile nelle vicinanze dell'impianto.

Relativamente al criterio "Aree rivierasche dei corpi idrici" e "Tutela delle coste" è dichiarato che l'impianto si trova ad una distanza superiore ai **150 metri dal Fiume Aventino**.

Per quanto riguarda la vulnerabilità della falda il Tecnico dichiara di attuare una serie di accorgimenti per minimizzare gli impatti.

## 10. Vincoli paesaggistici ed archeologici

Il tecnico dichiara che il sito non rientra nei seguenti vincoli per i quali il PRGR assegna un livello di prescrizione di tutela integrale: **vincoli storico-artistico-archeologico paleontologici; territori costieri; distanza dai laghi; altimetria; zone umide**.

Viene aggiunto che l'area di progetto si trova ad una distanza superiore a **150 m dal fiume Aventino** (criterio limitante).



## PARTE 2

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1. Stato di fatto

Il Tecnico riporta la seguente tabella autorizzata della situazione in essere dell'impianto:

**SITUAZIONE IN ESSERE: Attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi**

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: METALLI E MATERIALI CONTENENTI METALLI DI QUALSIASI TIPO.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
10 02 10	Scaglie di laminazione.	R13 - D15			20
10 03 05	rifiuti di allumina.	R12 - R13 D15			20
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21.	R13 - D15			20
10 05 04	Altre polveri e particolato.	R13 - D15			20
10 06 04	Altre polveri e particolato.	R13 - D15			20
10 08 04	polveri e particolato.	R13 - D15			20
10 09 03	Scorie di fusione.	R13 - D15			20
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05.	R13- D15			20
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R13 - D15			20
10 10 03	Scorie di fusione.	R13 - D15			20
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R13 - D15			20
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R13 - D15			20
12 01 01	Limature e trucioli di materiali ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			19-20
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			20
12 01 03	Limature e trucioli di materiali non ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			19-20
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			20
12 01 13	Rifiuti di saldatura.	R13 - D15			20
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16.	R4 - R12 R13 - D15			20
12 01 21	Corpi d'utensili e materiali di rettifica esauriti diversi da quello di cui alla voce 12 01 20.	R4 - R12 R13 - D15			20
15 01 04	Imballaggi metallici.	R4 - R12 R13 - D15			20
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre compone pericolose	R12 - R13			20
16 01 17	Metalli ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			20
16 01 18	Metalli non ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			20
16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R4 - R12 R13 - D15			20
17 04 01	Rame, bronzo, ottone.	R4 - R12 R13 - D15			19-20
17 04 02	Alluminio.	R4 - R12-R13 - D15			20
17 04 03	Piombo.	R4 - R12 R13 - D15			20
17 04 04	Zinco.	R4 - R12 R13 - D15			20
17 04 05	Ferro e acciaio.	R4 - R12 R13 - D15			20
17 04 06	Stagno.	R4 - R12 R13 - D15			20
17 04 07	Metalli misti.	R4 - R12 R13 - D15			19-20
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio.	R4 - R12 R13 - D15			20
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			20
19 12 02	Metalli ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			20
19 12 03	Metalli non ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			20
20 01 40	Metallo.	R4 - R12 R13 - D15			20
20 03 07	Rifiuti ingombranti.	R3 - R4 R12- R13 D15			20
<b>Totale istantaneo ed annuo (tonn)</b>			<b>3.092</b>	<b>37.099</b>	----



Dipartimento Territorio - Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: PNEUMATICI FUORI USO.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
16 01 03	Pneumatici fuori uso.	R13 - D15			22
<b>Totale istantaneo ed annuo (tonn)</b>			<b>10</b>	<b>120</b>	<b>----</b>

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: LEGNO E MATERIALI COLLEGATI.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
17 02 01	Legno.	R12-R13 D15			3
15 01 03	Imballaggi in legno	R12-R13 D15			
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06.	R12-R13 D15			3
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.	R12-R13 D15			3
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>6,5</b>	<b>78</b>	<b>----</b>

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: TESSILI.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12 - R13 D15			8
19 12 08	prodotti tessili	R12 - R13 D15			8
20 01 10	Abbigliamento	R12 - R13 D15			8
20 01 11	prodotti tessili	R12 - R13 D15			8
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>15,5</b>	<b>186</b>	<b>----</b>

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: BATTERIE E CATALIZZATORI.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13 - D15			17-9
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13 - D15			17-9
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13 - D15			17-9
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13 - D15			17-9
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	R13 - D15			17-9
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13 - D15			17-9
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>1</b>	<b>12</b>	<b>----</b>

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: CARTA.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13			13
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13			13
19 12 01	Carta e cartone.	R3 - R12 R13 - D15			13
20 01 01	Carta e cartone.	R3 - R12 R13 - D15			13
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>153</b>	<b>2.436</b>	<b>----</b>

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: VERNICI E FANGHI

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13 - D15			7
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	D15			7
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D15			7
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>31</b>	<b>372</b>	<b>----</b>



**Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto: PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.**

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: IMBALLAGGI.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3 - R12 R13 - D15			12
15 01 02	imballaggi in plastica	R3 - R12 R13 - D15			12 - 1 - 4
15 01 03	imballaggi in legno	R12 - R13 D15			12 - 3
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3 - R4- R12 R13 - D15			12
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3 - R4 R12 - R13 D15			12
15 01 07	imballaggi in vetro	R12 - R13 D15			12 - 6
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R12 - R13 D15			12 - 8
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>1.450</b>	<b>17.400</b>	---

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: VETRO

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13 - D15			6
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R12 - R13 D15			6
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	R13 - D15			6
16 01 20	Vetro	R12 - R13 D15			6
17 02 02	Vetro	R12 - R13 D15			6
19 12 05	Vetro	R12 - R13 D15			6
20 01 02	Vetro	R12 - R13 D15			6
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>6</b>	<b>321</b>	---

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: PLASTICA

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
07 02 13	rifiuti plastici	R3 - R12 R13 - D15			1 - 4 - 11
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R3 - R12 R13 - D15			1 - 4 - 11
16 01 19	Plastica	R3 - R12 R13 - D15			1 - 4 - 11
17 02 03	Plastica	R3 - R12 R13 - D15			1 - 4 - 11
19 12 04	plastica e gomma	R3 - R12 R13 - D15			1 - 4 - 11
20 01 39	Plastica	R3 - R12 R13 - D15			1 - 4 - 11
16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti di tubi in gomma - residui di spazzatura pavimentazione)	R3 - R12 R13 - D15			1 - 4 - 11
17 06 04	Materiali isolanti	R12 R13 - D13D14- D15			1 - 4 - 11
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>128</b>	<b>1.536</b>	---

→ RIFIUTI PERICOLOSI: IMBALLAGGI – MATERIALI FILTRANTI

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12-R13 D13-D14-D15			15
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R12-R13 D13-D14-D15			15
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12-R13 D13-D14-D15			15
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>12</b>	<b>144</b>	---



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 - D15			5 – 10
10 12 06	stampi di scarto	R13 – D15			5 – 10
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13 - D15			5 – 10
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R12 - R13 D15			5 – 10
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12 - R13 D15			5 – 10
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R12 - R13 D15			5 – 10
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R4 - R12 R13 - D15			10
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	R13 – D15			5 – 10
19 09 04	carbone attivo esaurito	R13 - D15			10
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D15			10
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 - D15			5 – 10
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13 - D15			10
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R4 - R12 R13 – D15			5 – 10
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi	R13 – D15			5 – 10
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>86</b>	<b>432</b>	---

→ RIFIUTI PERICOLOSI: APPARECCHIATURE FUORI USO

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09.	R12-R13 D13-D14-D15			16
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC.	R12-R13 D13-D14-D15			16
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R12-R13 D13-D14-D15			16
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6).	R12-R13 D13-D14-D15			16
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R12-R13 D13-D14-D15			16
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>11</b>	<b>132</b>	---

→ RIFIUTI PERICOLOSI: BATTERIE E CATALIZZATORI

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R12-R13 D13-D14-D15			17
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	R12-R13 D13-D14-D15			17
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	R12-R13 D13-D14-D15			17
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R12-R13 D13-D14-D15			17
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tli batterie	R12-R13 D13-D14-D15			17
16 06 01*	Batterie al piombo	R12-R13 D13-D14-D15			17
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>1,4</b>	<b>16,8</b>	---

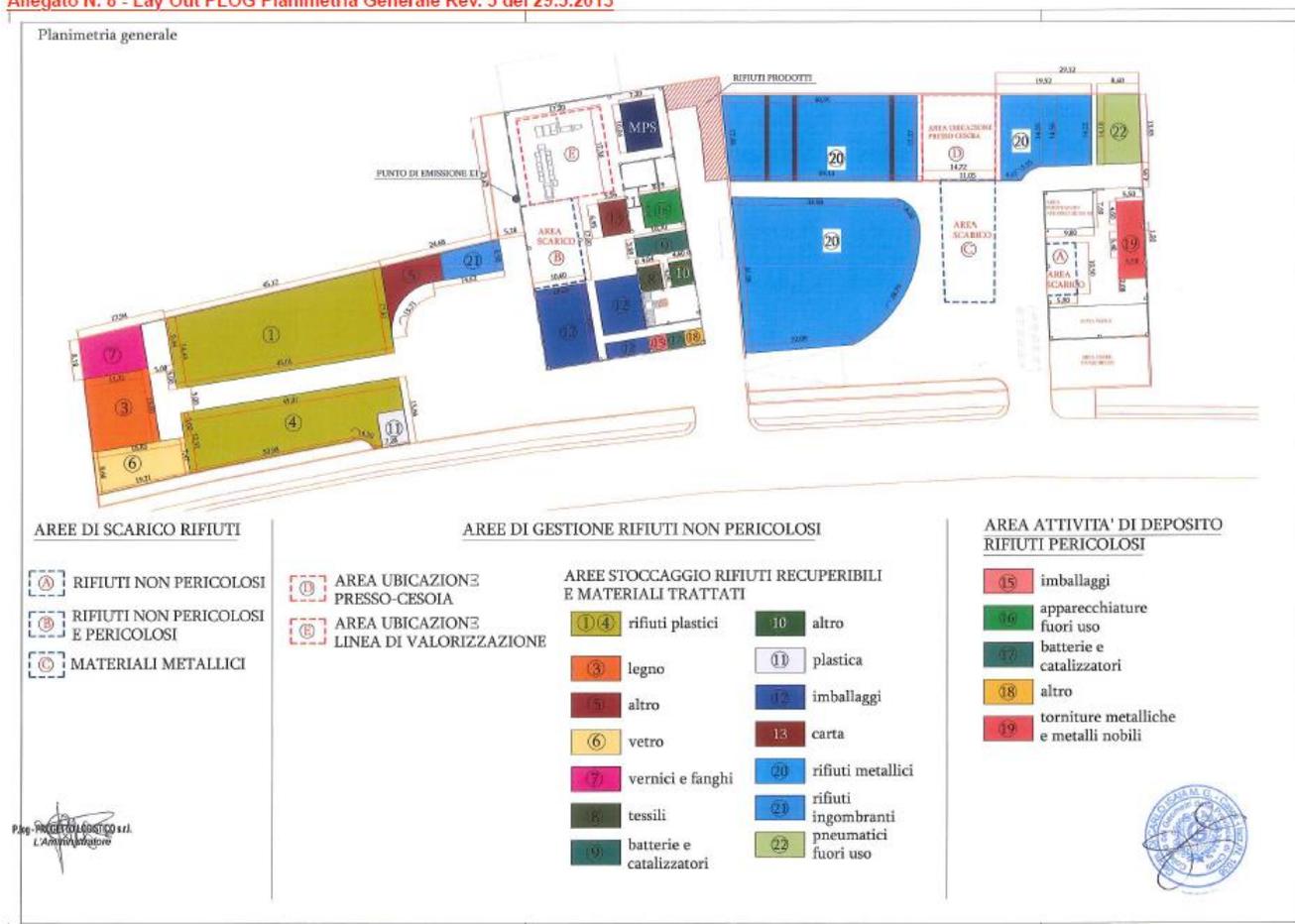


→ RIFIUTI PERICOLOSI: ALTRI RIFIUTI PERICOLOSI

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten. annua (ton)	Area stoccaggio
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori	R12-R13 D13-D14-D15			18
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R12-R13 D13-D14-D15			18
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R12-R13 D14-D15			18
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R12-R13 D13-D14-D15			18
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	R12-R13 D13-D14-D15			18
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12-R13 D13-D14-D15			18
12 01 18*	Fanghi di rettifica contenenti oli	R12-R13 D13-D14-D15			18
12 01 20*	Corpi di utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sost. Pericolose	R12-R13 D13-D14-D15			18
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	R12-R13 D14-D15			18
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>3,2</b>	<b>38,4</b>	---

Il proponente ha allegato l'elaborato "Lay out PLOG – Planimetria generale Rev. 5 del 29 Maggio 2019", nel quale è rappresentato l'assetto operativo attualmente in uso nell'impianto, che viene riportato di seguito.

Allegato N. 8 - Lay Out PLOG Planimetria Generale Rev. 5 del 29.5.2013



## 2. Stato di progetto

Il Tecnico asserisce che le modifiche per le quali si richiede autorizzazione consistono in:

- **inserimento di un centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso** destinando a tale scopo esclusivo aree attualmente autorizzate ed identificate;
- **inserimento nell'area coperta "F" di una brichettatrice atta a ridurre volumetricamente il rifiuto speciale non pericoloso denominato "Polistirolo";**
- **inserimento nell'area scoperta "G" di un trituratore/cippatore per i rifiuti lignei in modo da poter trasformare gli stessi in End Of Waste e conferirli al recupero nell'industria del legno e/o del recupero energetico;**
- **Installazione nell'area scoperta "G" di un impianto di nebulizzazione** allo scopo di ridurre le emissioni diffuse che si produrranno durante le fasi di riduzione volumetrica dei rifiuti lignei.

La Ditta, quindi, ha intenzione di **inserire un centro di trattamento veicoli fuori uso mediante operazione di messa in sicurezza, bonifica e demolizione finalizzata al recupero delle componenti direttamente riutilizzabili** ed alla separazione dei rifiuti speciali recuperabili da quelli non recuperabili e che l'attività di autodemolizione dei VFU verrà svolta in ottemperanza a quanto previsto dal Dlgs 209/03 e e dal Dlgs 119/2020.

### → VEICOLI FUORI USO

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten. annua (ton)	Area stoccaggio
<b>16 01 04*</b>	Veicoli fuori uso	R4-R12-R13			22 V
<b>16 01 06</b>	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose.	R4-R12-R13			22 V
<b>Totale istantaneo e annuo (tonn)</b>			<b>29,4</b>	<b>1.200</b>	<b>---</b>

Di seguito vengono forniti i dettagli con riferimento alle tipologie di veicolo (classificazione) secondo quanto definito nelle normative di riferimento:

#### Dettaglio potenzialità e tipologie di veicoli trattati – VEICOLI 209/03 e s.m.i.

Tipologia di veicolo	Riferimento normativo	Categoria veicolo	Potenzialità max anno		Capacità istantanea max	
			N. Veicoli/anno	Ton/anno*	N. Veicoli	Ton*
Veicoli a motore	Art. 2 3, D.Lgs. 209/03 e s.m.i.	M1 – N2 – Tricicli	520	570	8 <i>(DA BONIFICARE)</i>	8,8
					44 <i>(BONIFICATI DA TRATTARE)</i>	46
POTENZIALITA' ATTIVITÀ			520	570		

#### Dettaglio potenzialità e tipologie di veicoli trattati – VEICOLI 152/06 e s.m.i.

Tipologia di veicolo	Riferimento normativo	Categoria veicolo	Potenzialità max anno		Capacità istantanea max	
			N. Veicoli/anno	Ton/anno*	N. Veicoli	Ton*
Veicoli a due ruote	Art. 231, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	L1–L2-L3-L4	100	30	2 <i>(DA BONIFICARE)</i>	0,6
					20 <i>(BONIFICATI DA TRATTARE)</i>	5,9
Mezzi pesanti ---		N2 – N3 ---	30	600	1 <i>(DA BONIFICARE)</i>	20



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.

Mezzi di trasporto superiori a 9 posti --- Rimorchi		M2 – M3 --- O1-O2- O3-O4			<b>1</b> (BONIFICATI DA TRATTARE)	<b>19,9</b>
POTENZIALITA' ATTIVITÀ			130	<b>630</b>		

Inoltre il Tecnico riporta nel capitolo “*Quadro di riferimento progettuale e gestionale*” dello SPA il calcolo dettagliato delle potenzialità riferite alle singole categorie.

**L'attività di autodemolizione può essere schematizzata nei seguenti punti:**

- ricevimento autovetture;
- messa in sicurezza (bonifica);
- demolizione/Trattamento;
- stoccaggio;
- movimentazione;
- allontanamento dei rifiuti dall'attività di autodemolizione.

**E' dichiarato che le operazioni di riduzione volumetrica finalizzate alla realizzazione dei “pacchi di carrozzeria” avverranno mediante compattazione e/o cesoiatura svolte all'interno dell'area in cui è ubicata la presso-cesoia (AREA D, già autorizzata).**

L'esecuzione delle sopracitate attività all'interno della nuova configurazione impiantistica prevedrà lo svolgimento delle seguenti operazioni ex allegati B e C del Dlgs 152/06 e s.m.i.:

- attività di recupero così come definito al punto R13 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n° 152/2006 “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12”;
- attività di recupero così come definito al punto R12 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n° 152/2006 “Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.” (attività rivolta prevalentemente alle operazioni di messa in sicurezza, trattamento e selezione dei materiali da avviare a recupero e riciclaggio);
- Attività di recupero così come definito al punto R4 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n° 152/2006 “Riciclo/recupero dei metalli e dei composti.” (attività finalizzata prevalentemente all'ottenimento di parti e componenti da destinare a riutilizzo e reimpiego).

Il Tecnico asserisce che i rifiuti prodotti delle attività di autodemolizione saranno principalmente recuperati oppure, ove non sia possibile per presenza di eventuali impurità, verranno smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e/o pregiudizio per l'ambiente e riporta la seguente **tabella dei possibili codici CER generati dall'attività di autodemolizione:**

**Elenco possibili codici C.E.R generati dall'attività di autodemolizione**

C.E.R.	DESCRIZIONE GENERICA RIFIUTI	DESCRIZIONE AI SENSI DELL'ALLEGATO D PARTE IV del D.LGS 152/2006
130205*	Olio motore - olio trasmissione - olio cambio - olio idraulico	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio- acqua	Oli prodotti dalla separazione olio-acqua
130701*	Carburante gasolio	Olio combustibile e carburante diesel
130703*	Carburanti Benzina	Altri carburanti (comprese le miscele)
140601*	Gas refrigeranti rimossi	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160113*	Liquido freni,	Liquidi per freni
160114*	Liquido di raffreddamento – Antigelo	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160107*	Filtri dell'olio	Filtri dell'olio
160115	Liquido lavavetri	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.

160103	Pneumatici fuori uso	Pneumatici fuori uso
160110*	Airbag	Componenti esplosivi
160111*	Pastiglie freni pericolose	Pastiglie per freni contenenti amianto
160112	Pastiglie freni non pericolose	Pastiglie per freni diverse da quelli di cui alla voce 160111*
160116	Bombole bonificate	Serbatoi per gas liquido
160117	Metalli ferrosi	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi	Metalli non ferrosi
160119	Plastica – Paraurti – Plance – Imbottiture sedili	Plastica
160120	Vetro	Vetro
160121*	Altri componenti pericolosi	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160122	Motori	Componenti non specificati altrimenti
160122	Motorini elettrici e altri componenti elettriche	Componenti non specificati altrimenti
160122	Spezzoni di cavo	Componenti non specificati altrimenti
160122	Filtri aria	Componenti non specificati altrimenti
160601*	Batterie al piombo	Batterie al piombo
160801	Catalizzatori	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio-palladio, iridio o platino (tranne 160807)
160106	Carcasse bonificate	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altri componenti pericolose

La Ditta ha intenzione di inserire l'attività di messa in riserva (R13), con asportazione delle sostanze estranee o di diversa tipologia e composizione, e trattamento (R3) con riduzione volumetrica tramite bricchettatrice da effettuare su rifiuti non pericolosi appartenenti alla categoria "Rifiuti non pericolosi: plastica" della tipologia "polistirolo"; l'attività di trattamento sarà finalizzata all'ottenimento di prodotti considerati Eow secondo quanto definito dal DM 05/02/1998 e s.m.i. – punto 6.1. E' dichiarato che i rifiuti che possono essere sottoposti a tale trattamento sono i rifiuti di plastica, gli imballaggi in plastica, compresi i contenitori riconducibili alla tipologia "polistirolo (o polistirene).

Nella tabella che segue sono riportati i codici CER con cui tale tipologia di rifiuti possono avere accesso in impianto (in giallo evidenziate le modifiche richieste):

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: PLASTICA

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten. annua (ton)	Area stoccaggio
07 02 13	rifiuti plastici	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
15 01 02	imballaggi in plastica	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4 - 12
16 01 19	Plastica	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
17 02 03	Plastica	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
19 12 04	plastica e gomma	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
20 01 39	Plastica	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti di tubi in gomma – residui di spazzatura pavimentazione)	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
17 06 04	Materiali isolanti	R12 - R13 - D13 - D14 - D15			1 - 4
Totale istantaneo e annuo (tonn)			128	1.536	---

Oltre ai suddetti codici CER in ingresso, il processo di trattamento oggetto della richiesta può interessare anche rifiuti della medesima tipologia "polistirolo" provenienti da precedenti trattamenti interni (cernita e selezione) effettuati su altri rifiuti (ad esempio imballaggi misti). Per la fase di riduzione volumetrica, verrà utilizzata una bricchettatrice che posizionata all'interno dell'area coperta ed impermeabilizzata 12, nella zona identificata nel layout con la lettera "F" (bricchettatrice oleodinamica mod. A 100 NP D. 70 , Por Micucci Sitstem s.r.l.).





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.

Il Tecnico riporta che verrà introdotta anche l'attività di **trattamento R3 da effettuare su rifiuti non pericolosi appartenenti alla categoria "Rifiuti non pericolosi: legno e materiali collegati"**; finalizzato all'ottenimento di prodotti considerati Eow secondo quanto definito dal DM 05/02/1998 e s.m.i. e che l'introduzione di tale processo di trattamento comporterà un incremento sia delle potenzialità istantanee che annue. Inoltre, la richiesta **prevede anche l'inserimento di attività di selezione e cernita "R12" già autorizzate su altri rifiuti della medesima tipologia**. I rifiuti che verranno sottoposti a trattamento sono riconducibili a scarti di legno ed imballaggi in legno. Nella seguente tabella il Tecnico riporta i codici CER con cui tale tipologia di rifiuti possono avere accesso in impianto (in giallo sono evidenziate le modifiche richieste):

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: LEGNO E MATERIALI COLLEGATI.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten. annua (ton)	Area stoccaggio
17 02 01	Legno.	R3 - R12 - R13 - D15			3
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06.	R3 - R12 - R13 - D15			3
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.	R3 - R12 - R13 - D15			3
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R3 - R12 - R13 - D15			3
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R3 - R12 - R13 - D15			3
15 01 03	Imballaggi in legno	R3 - R12 - R13 - D15			3
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R3 - R12 - R13 - D15			3
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R3 - R12 - R13 - D15			3
Totale istantaneo e annuo (tonn)			40	4000	----

E' riportato, inoltre, che in aggiunta ai suddetti codici CER in ingresso, **il processo di trattamento oggetto della richiesta può interessare anche rifiuti della medesima tipologia provenienti da precedenti trattamenti interni (cernita e selezione) effettuati su altri rifiuti (imballaggi misti, rifiuti ingombranti)**. I rifiuti proverranno dall'industria edile, raccolta differenziata, attività industriali, attività artigianali, commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizioni e e saranno delle seguenti tipologie: legno anche vergine e scarti di diverse dimensioni con possibili presenze di polvere di natura inerte, cassette, pallets ed altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli, legno trattato o nobilitato compreso MDF. Le attività di recupero previste saranno quelle di messa in riserva (R13) con cernita mediante asportazione di qualsiasi sostanza o materiale estraneo e cippatura (R3). **I materiali che la ditta prevede di ottenere sono prodotti utilizzabili nelle attività di recupero nell'industria relative alla falegnameria e carpenteria, nell'industria cartaria e in quella dei pannelli del legno.**

Il Tecnico asserisce che nella fase di **cippatura**, verrà utilizzato un cippatore (cippatore Minishark MS 3000, Willibald) posizionato **nell'area esterna impermeabilizzata "3", nella zona identificata nel layout con la lettera "G"**.

Il proponente ha allegato l'elaborato **"Lay out generale – stato di progetto"** che viene riportato di seguito.



AREE DI SCARICO RIFIUTI

Ⓢ RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI

Ⓢ MATERIALI METALLICI

AREA GESTIONE VFU

AV TRANSITO VFU DA BONIFICARE

19V MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA VFU

20V DEPOSITO VFU BONIFICATI

22V DEPOSITO VFU DA BONIFICARE

AREE DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI

Ⓢ AREA UBICAZIONE PRESSO-CESOLA

Ⓢ AREA UBICAZIONE LINEA DI VALORIZZAZIONE

Ⓢ AREA BRICCHETTATRICE RIFIUTI PLASTICI

Ⓢ AREA TRITURAZIONE RIFIUTI LIGNEI

AREE STOCCAGGIO RIFIUTI RECUPERIBILI E MATERIALI TRATTATI

Ⓢ④ rifiuti plastici

③ legno

⑤ altri rifiuti NP

⑥ vetro

⑦ vernici e fanghi

⑧ tessili - assorbenti

⑨ batterie e catalizzatori

Ⓢ⑪ altri rifiuti NP

Ⓢ⑫ imballaggi

Ⓢ⑬ carta

Ⓢ⑭ rifiuti metallici

Ⓢ⑮ rifiuti ingombranti pneumatici fuori uso

Ⓢ⑯ torniture metalliche e metalli nobili

AREA ATTIVITA' DI DEPOSITO RIFIUTI PERICOLOSI

Ⓢ⑰ imballaggi - materiali filtranti

Ⓢ⑱ apparecchiature fuori uso

Ⓢ⑲ batterie e catalizzatori

Ⓢ⑳ altri rifiuti pericolosi

AREE RADIOMETRICO

I AREA CONTROLLI RADIOMETRICI RIFIUTI IN-OUT

L AREA QUARANTENA

### PARTE III

## TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

### Impatti in fase di cantiere

Il Tecnico dichiara che, tenuto conto che le **modifiche precedentemente descritte comporteranno esclusivamente una nuova organizzazione delle aree attualmente autorizzate**, senza che ciò determini un incremento delle superfici coperte e scoperte, **gli impatti generati dal progetto in fase di cantiere saranno i seguenti:**

- sul suolo e sottosuolo, in quanto saranno eseguiti lavori per l'installazione di un sistema di nebulizzazione nell'area scoperta G destinata ad ospitare il tritratore/cippatore;
- sulla matrice aria per l'emissione in atmosfera degli inquinanti costituiti dai gas di scarico dei mezzi di lavoro che opereranno nel cantiere e degli automezzi utilizzati per il trasporto di macchinari, attrezzature e materiali;
- acustico causato dal rumore immesso nell'ambiente circostante nelle fasi di cantiere dai mezzi di lavoro utilizzati;
- incremento del traffico veicolare sulla viabilità locale generato dal transito di automezzi, maestranze e materiali.

Il Tecnico conclude affermando che in considerazione del fatto che il consumo del suolo e sottosuolo risulterà limitato, viste le dimensioni delle opere da realizzare, e che l'incremento del traffico veicolare e l'impatto acustico generato avranno un carattere modesto e temporaneo data la durata limitata del cantiere, **è possibile ritenere trascurabile l'impatto generato dal progetto in fase di realizzazione dello stesso.**



## Impatti in fase di esercizio

### 1. Suolo e sottosuolo

Il Tecnico asserisce che le **modifiche richieste non comporteranno occupazione di nuovo suolo o l'esigenza di escavazioni o movimentazione di terreno**, in quanto si propone solo una riorganizzazione delle aree attualmente presenti con cambi di destinazione d'uso per alcune di esse, lasciando di fatto inalterate le superfici coperte e scoperte.

**I rifiuti liquidi** prodotti dalla bonifica dei veicoli fuori uso saranno stoccati sempre nella medesima area **(19V) in contenitori da 120 litri** costituiti in materiali polimerici ad alta densità a tenuta e **disposti su idonei bacini di contenimento della capacità pari ad 1/3 del volume del refluo** depositato, anche i **rifiuti pericolosi solidi prodotti dalla stessa attività saranno stoccati nell'area 19V in idonei contenitori**, i componenti contaminati da olio, quale i filtri e gli accumulatori, saranno stoccati **su aree pavimentate in cls**, in contenitori in PEHD omologati UN/ADR aventi adeguate proprietà di resistenza fisico-meccanica e realizzati in materiali anti-corrosivi per far fronte all'eventuale perdite di liquidi dagli accumulatori.

E' riportato che, in **relazione alle aree non dotate di copertura, l'attuale sistema fognario per il collettamento delle acque meteoriche di dilavamento nella loro frazione di prima pioggia all'impianto di depurazione non necessita di un processo di revamping**, inoltre viene evidenziato che, come prescritto nel parere positivo dell'ARTA Chieti, **la Ditta esegue un monitoraggio annuale sulla qualità delle acque post-trattamento scaricate e trasmette copia degli esiti analitici al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ed al Distretto ARTA di Chieti.**

### 1. Ambiente idrico

Il Tecnico dichiara che le modifiche per le quali si richiede l'autorizzazione non prevedono lo svolgimento di **attività lavorative comportanti l'utilizzo di acqua e da cui si originano reflui di processo.**

Dall'impianto si originano **acque reflue** assimilate alle domestiche costituite dalle acque **provenienti dai servizi igienici** a disposizione del personale; le modifiche proposte non comporteranno un incremento relativo alla produzione di tali acque reflue e le stesse sono **collegate alla pubblica fognatura.**

Il Tecnico asserisce inoltre che, poiché non si avrà un incremento delle superfici scoperte autorizzate, la **variante proposta non richiederà modifiche al sistema di gestione delle acque meteoriche** autorizzato con Determinazione DPC026/36/1287/17 del 27.02.2017 e s.m.i., che prevede il trattamento delle acque nella loro frazione di prima pioggia prima del collettamento nella rete consortile. Si evidenzia che la qualità delle acque trattate e scaricate in fognatura ARAP viene verificata annualmente tramite laboratorio terzo accreditato. I risultati analitici vengono periodicamente trasmessi sia al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo che al Dipartimento Arta di Chieti.

### 2. Rumore

Il Proponente ha pubblicato, all'interno del documento "*Allegati Tecnici SPA 22.11.2022\_Progetto Logistico*", la **Valutazione di Impatto Acustico Previsionale** redatta dalla società "Bucciarelli Laboratori s.r.l." tramite il Tecnico competente in acustica P.I. Stefano Di Girolamo (DPC025/013 del 19/01/2022 – Numero Iscrizione Elenco Nazionale: 11995), nella quale è riportato che la valutazione è stata svolta in due passi successivi:

1. sopralluogo per monitorare il clima acustico dell'area e censimento delle tipologie di attività e di sorgenti di rumore;
2. redazione della valutazione previsionale dell'impatto acustico e parere sulla conformità rispetto ai limiti di zona previsti.

Relativamente al **valore assoluto di rumore prodotto**, in attesa della suddivisione del territorio comunale in zone (Tabb. A, B, C e D del D.P.C.M. 14.11.1997), il Tecnico applica per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità:



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.

Tabella 1: Limiti di accettabilità in dBA fissati dal D.P.C.M. 01.03.91 – Art. 6. (Disposizione transitoria).

ZONIZZAZIONE	Limite Diurno Leq (dBA)	Limite Notturno Leq (dBA)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

In base alle suddivisioni in zone del territorio comunale, secondo quanto prescritto in Tab. A del D.P.C.M. 14/11/1997, vengono applicati i seguenti valori dei limiti massimi del **livello sonoro equivalente** (Leq, dBA) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento (Tab. C, D.P.C.M. 14/11/1997).

Tabella 2: Valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente (dBA) relativi alle classi di destinazione e di uso del territorio di riferimento.

VALORI LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE – Leq in dBA		
Classi di destinazioni di uso del territorio	DIURNO	NOTTURNO
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
<b>V Aree prevalentemente industriali</b>	<b>70</b>	<b>60</b>
VI Aree esclusivamente industriale	70	70

Inoltre, per le zone non esclusivamente industriali, sono stabilite anche **le seguenti differenze** da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale):

- **5 dBA durante il periodo diurno;**
- **3 dBA durante il periodo notturno.**

Il sito dell'impianto è classificato dal vigente Piano di Classificazione Acustica del Comune di CASOLI (CH) come **"Aree prevalentemente industriali" – Classe V**.

L'orario dell'attività andrà dalle **ore 08:00 alle ore 12:30 e dalle ore 13:30 alle ore 17:00** ed è possibile l'utilizzo in contemporanea di tutte le attrezzature che verranno introdotte con la realizzazione del progetto (brichettatrice e trituratore/cippatore).

E' riportato che **le sorgenti rumorose oggetto di valutazione sono la brichettatrice e il trituratore/cippatore** dei quali vengono indicati nella sottostante tabella i dati relativi alla potenza acustica forniti dal produttore o ottenuti con misure fonometriche effettuate su impianti o apparecchiature dello stesso tipo:

Tabella 4: Sorgenti di rumore

Sorgente di rumore (Attrezzatura)	Posizione <sup>(1)</sup>	Emissione sonora	Fonte dell'emissione sonora
Brichettatrice	Interno	84 dB(A)	Dichiarata dal fabbricante
Trituratore/cippatore	Esterno	85,3 dB(A)	Misure su impianti simili

I rilievi fonometrici sono stati effettuati in corrispondenza di **quattro postazioni** scelte in modo significativo in prossimità sia dell'attività (**postazioni di misura P1 e P2**) che dei ricettori più vicini (**postazioni di misura R1 e R2**) per la verifica del livello assoluto, come riportato nella sottostante planimetria.

Planimetria con indicazione dei punti di rilievo fonometrico (P1, P2, R1 e R2) e delle sorgenti di rumore valutate (S1 e S2)



E' dichiarato che per quanto riguarda l'applicazione del criterio differenziale, non è stato possibile verificare lo stesso all'interno degli ambienti abitativi nel tempo di osservazione del fenomeno acustico in quanto non si è avuto il consenso da parte dei proprietari delle residenze limitrofe più esposte, tuttavia, nelle postazioni di misura **R1 e R2**, sono state effettuate delle misure a impianti non in funzione per la verifica del criterio differenziale.

I rilievi sono stati effettuati in **data 11 novembre 2022**, con tutte le sorgenti disturbanti in funzione (rumore ambientale), per un tempo di misura del fenomeno sonoro di **circa 5 minuti**.

Il Tecnico dichiara che i rilievi fonometrici sono stati eseguiti secondo le modalità previste dal D.M. del 16.03.98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e ne riporta i risultati nella seguente tabella:

Tabella 7: Rilievi fonometrici eseguiti in orario diurno.

Punto di rilievo fonometrico	Data rilievi	Ora inizio	Ora fine	Condizioni di effettuazione delle misure	Livello sonoro continuo equivalente dB(A)	Livello sonoro continuo equivalente arrotondato a 0,5 <sup>(1)</sup> dB(A)	Livello sonoro continuo equivalente Corretto <sup>(2)</sup> dB(A)
P1	11/11/22	10:46:25	10:51:39	Impianti produttivi in funzione	58,6	58,5	61,5
P2	11/11/22	11:02:45	11:07:48	Impianti produttivi in funzione	55,8	56,0	59,0
R1	11/11/22	11:42:03	11:47:06	Impianti produttivi in funzione	57,3	57,5	60,5
R1	11/11/22	12:51:56	12:56:59	Impianti produttivi non in funzione	56,0	56,0	56,0
R2	11/11/22	11:19:12	11:24:19	Impianti produttivi in funzione	65,9	66,0	66,0
R2	11/11/22	13:09:17	13:14:19	Impianti produttivi non in funzione	61,5	61,5	61,5

<sup>(1)</sup> come prescritto dal punto 3 dell'allegato B al D.P.C.M. 01/03/1991

<sup>(2)</sup> non sono state rilevate componenti tonali. Sono state rilevate componenti impulsive nei punti P1, P2 e R1 (con impianti in funzione).

Nella tabella successiva il Tecnico confronta i livelli sonori riscontrati in corrispondenza dei punti di rilievo **P1, P2, R1 e R2** in condizioni di impianti produttivi funzionanti, con il valore **limite assoluto di immissione** stabilito in orario diurno per le "Aree prevalentemente industriali" – Classe V".



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.

Tabella 8: Confronto con il valore limite assoluto di immissione relativo all'orario diurno.

Punto di rilievo fonometrico	Livello sonoro continuo equivalente arrotondato e corretto dB(A)	Valore limite assoluto di immissione "Aree prevalentemente industriali" – Classe V dB(A)
P1	61,5	70,0
P2	59,0	70,0
R1	60,5	70,0
R2	66,0	70,0

Essendo la zona dell'impianto un'area **non esclusivamente industriale**, il Tecnico ritiene necessario applicare il **critero differenziale** calcolato nei punti di misura in prossimità dei ricettori più vicini, cioè i luoghi relativi ai **punti di misura R1 e R2** e ne esegue il confronto con il **valore limite differenziale di immissione** riportandone i risultati nella seguente tabella:

Tabella 9: Applicazione del criterio differenziale.

Punto di rilievo fonometrico	Livello di rumore ambientale "La" dB(A)	Livello di rumore residuo "Lr" dB(A)	Livello differenziale di rumore "Ld" dB(A)	Valore limite differenziale di immissione per il periodo diurno dB(A)
R1	60,5	56,0	4,5	5,0
R2	66,0	61,5	4,5	5,0

Successivamente è stato eseguito il **calcolo previsionale dei livelli sonori delle nuove attrezzature** considerando che tutte fossero in funzione contemporaneamente, sulla base delle informazioni riportate in precedenza e tenendo conto della distanza tra le sorgenti e il sito di rilievo, ottenendo, nei punti di monitoraggio, i **seguenti livelli previsionali nel periodo diurno**:

$$P1_{prev} = 62,4 \text{ dB(A)}$$

$$P2_{prev} = 60,2 \text{ dB(A)}$$

$$R1_{prev} = 60,6 \text{ dB(A)}$$

$$R2_{prev} = 66,1 \text{ dB(A)}$$

Il tecnico riporta una tabella di **confronto tra i livelli sonori previsionali** in corrispondenza dei punti di rilievo, in condizioni di impianti produttivi funzionanti, con il **valore limite assoluto di immissione stabilito in orario diurno per "Aree prevalentemente industriali –Classe V"**:



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.

Tabella 11: Confronto con il valore limite assoluto di immissione relativo all'orario diurno.

Punto di rilievo fonometrico	Livello sonoro continuo equivalente arrotondato e corretto dB(A)	Valore limite assoluto di immissione "Aree prevalentemente industriali" – Classe V dB(A)
P1 <sub>prev</sub>	62,5	70,0
P2 <sub>prev</sub>	60,0	70,0
R1 <sub>prev</sub>	60,5	70,0
R2 <sub>prev</sub>	66,0	70,0

Il Tecnico inoltre riporta, nella tabella successiva, i valori relativi al rispetto del "Criterio differenziale":

Tabella 12: Applicazione del criterio differenziale.

Punto di rilievo fonometrico	Livello di rumore ambientale "La" dB(A)	Livello di rumore residuo "Lr" dB(A)	Livello differenziale di rumore "Ld" dB(A)	Valore limite differenziale di immissione per il periodo diurno dB(A)
R1 <sub>prev</sub>	60,5	56,0	4,5	5,0
R2 <sub>prev</sub>	66,0	61,5	4,5	5,0

Nella valutazione è riportato anche il calcolo previsionale dell'incremento dei livelli sonori dovuto all'incremento del traffico veicolare indotto e si ritiene che l'impatto si può avere sulla via dove è ubicato l'ingresso dello stabilimento, nella Zona Industriale Ovest; per detta strada è stato calcolato il **livello sonoro dovuto al traffico e l'incremento del livello stesso** dovuto alla realizzazione del progetto da parte della Ditta. Per il calcolo dei livelli sonori dovuti al traffico sono stati assegnati, i parametri che compongono il modello matematico CNR ed è stata presa in esame una condizione di traffico sostanzialmente invariata ottenendo i seguenti risultati:

<b>Livello sonoro attuale dovuto al traffico</b>
Leq = 62,9
<b>Livello sonoro dopo la realizzazione del progetto</b>
Leq = 63,0
<b>Incremento del livello sonoro</b>
$\Delta Leq = + 0,1$

### 3. Aria

Il Tecnico prende in considerazione le **emissioni convogliate e diffuse** prodotte dall'impianto a seguito delle modifiche che si intende attuare. Per quanto riguarda la raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso viene dichiarato che si potrebbe avere lo sviluppo di **emissioni di polveri diffuse** durante le operazioni di **riduzione volumetrica/pressatura dei veicoli mediante la presso-cesoia posizionata nell'area D** con la quale la ditta **allo stato attuale effettua attività di recupero R4** attualmente autorizzata. Inoltre viene precisato che, pur non risultando significativa la diffusione di polveri durante dette operazioni, **tale attività risulta già dotata di un sistema di nebulizzazione in grado di contenere la aerodispersione di particolato**. Relativamente alla riduzione volumetrica del rifiuto speciale non pericoloso "polistirolo" è riportato che all'interno





dell'area 12, dotata di copertura, verrà installata, nella zona identificata con la lettera "F" nel layout generale dell'impianto una **bricchettatrice oleodinamica per l'ottenimento di end of waste** e, **considerando la natura del materiale trattato** e che le operazioni di **inserimento del polistirolo nella tramoggia di carico** della bricchettatrice e la fase di compattazione del polistirolo **non comporta la dispersione di inquinanti**, **l'impatto generato da questa operazione viene ritenuto trascurabile**. Per ciò che riguarda l'attività di recupero R3 della categoria **"Rifiuti non pericolosi: legno e materiali collegati"** allo scopo di **ottenere prodotti considerati End of Waste** e conferirli al recupero nell'industria del legno e/o del recupero energetico, il Tecnico asserisce che tale attività di recupero sarà effettuata per **circa quattro ore al giorno** mediante un trituratore/cippatore per rifiuti lignei che verrà posizionato nell'area scoperta n. 3 e precisamente nella zona individuata con la lettera "G" nel layout generale dell'impianto. La **cippatura comporta l'emissione diffusa di polveri di legno** e considerato che tale emissione non è tecnicamente convogliabile, la ditta ha previsto **l'installazione**, in corrispondenza dell'area ove sarà ubicato il trituratore/cippatore, **di un sistema di nebulizzazione dell'acqua al fine di evitare la dispersione in atmosfera di polveri e particelle; le gocce d'acqua** dopo aver catturato e accumulano le particelle solide presenti nell'aria si depositano sulla superficie impermeabile, **vengono intercettate dal sistema di raccolta delle acque di dilavamento** e sono inviate all'impianto di trattamento per l'abbattimento del carico inquinante. Il Tecnico, in considerazione di quanto enunciato precedentemente, riporta che:

- l'area dove verrà installato il trituratore/cippatore sarà dotata di adeguato **sistema di nebulizzazione** che consentirà di contenere la aerodispersione di particolato;
- **la movimentazione** del materiale ottenuto produrrà una quantità **non significativa di emissioni** diffuse di polveri in quanto trattasi di materiale **sottoposto a nebulizzazione e, quindi, inumidito**;
- l'emissione diffusa costituita dai **fumi di combustione generati dal motore** a gasolio di cui è dotato il trituratore/cippatore (motore con potenzialità termica nominale pari a 130 kW) **risulta scarsamente rilevante ai fini dell'inquinamento atmosferico** e non necessita di autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto proveniente da impianto di combustione alimentato a gasolio di **potenza termica inferiore a 1 MW**;

Il tecnico dichiara che la **Ditta è già stata autorizzata** dal Comitato VIA e dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ad **emettere le emissioni convogliate (E1)** provenienti dalla linea di valorizzazione dei rifiuti speciali non pericolosi e **le emissioni diffuse (ED1)** provenienti dalle attività di riduzione volumetrica della presso cesoia ed **emette il nuovo Quadro Riassuntivo Emissioni contenente anche le emissioni diffuse (ED2)** provenienti dalle attività di riduzione volumetrica e cippatura del legno, che si riporta di seguito:

Allegato 8 Quadro Riassuntivo Emissioni

08.11.2022

Punto di emissione numero	Provenienza		Portata [m <sup>3</sup> P3P/h a 0°C e 0,101MPa]	Dureta emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m <sup>3</sup> P3P a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa [g/h]	Altezza punto di emissione del suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
	Macchina	Fase operativa - Aree interessate											
E1	Linea valorizzazione rifiuti non pericolosi	Selezione e cernita manuale rifiuti speciali non pericolosi - Area B	5.000 Nm <sup>3</sup> /h	8	Discontinua	Ambiente	Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>	25	9 m	0,25 m	Filtro a maniche	NON APPLICABILE
ED1	Presso-cesoia	Fase di trattamento e riduzione volumetrica dei rifiuti metallici ferrosi e/o non ferrosi - Area D	NON APPLICABILE	4 h/EE	DISCONTINUA	AMBIENTE	Polveri di metalli ferrosi e non ferrosi Polveri totali	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	Max 5 mt. (altezza tramoggia di carico)	NON APPLICABILE	Impianto di nebulizzazione (irrigatori)	NON APPLICABILE
ED2	Trituratore Cippatore rifiuti lignei	Fase di riduzione volumetrica e cippatura dei rifiuti lignei - Area G	NON APPLICABILE	4 h/EE	DISCONTINUA	AMBIENTE	Polveri totali	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	Max 3 mt. (altezza tramoggia di carico)	NON APPLICABILE	Impianto di nebulizzazione (irrigatori)	NON APPLICABILE



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.

Viene, inoltre, riportato un calcolo delle **emissioni dei gas di scarico** prodotto dal traffico veicolare indotto. E' stato eseguito inizialmente un calcolo delle emissioni **nella situazione attuale** tenendo conto dei seguenti parametri:

- **veicoli mediamente movimentati** per i rifiuti in **ingresso**:
  - rottami ferrosi e non ferrosi: n. 1.340 motrici + n. 106 semirimorchi;
  - altri rifiuti: n. 560 motrici + n. 42 semirimorchi.
- **quantitativi di materiali** (rifiuti+eow/mps) **in uscita** movimentati per anno, basandosi sui dati del 2021:
  - rottami ferrosi e non ferrosi = circa 16.325 tonn.;
  - altri rifiuti non pericolosi/eow-mps = circa 2.365 tonn.;
- **pesi specifici medi**:
  - rottami ferrosi e non ferrosi = 1 kg/dm<sup>3</sup> circa;
  - altri rifiuti/eow-mps = 0,3 kg/dm<sup>3</sup> circa;
- **tipologie di veicoli**:
  - 10% motrici;
  - 90% semirimorchi.

Considerati i dati sopra riportati il Tecnico calcola il numero di veicoli mediamente movimentati per i **rifiuti/materiali in uscita**:

- **rottami ferrosi e non ferrosi: n. 163 motrici + n. 490 semirimorchi;**
- **altri rifiuti/eow-mps: n. 79 motrici + n. 213 semirimorchi.**

Viene poi considerata la **situazione previsionale tenendo conto delle modifiche** per le quali si richiede autorizzazione ipotizzando l'**ingresso** in impianto di **n. 2 veicoli fuori uso al giorno** per un quantitativo **massimo di 570 tonnellate all'anno** e considerando l'**incremento del traffico in ingresso** quantificabile in **n. 1 automezzi** al giorno con portata **inferiore a 7,5 tonnellate** per un totale di **260 mezzi** all'anno.

In merito ai rifiuti **movimentati in uscita**, considerando il fatto che dal trattamento dei VFU saranno prodotti rifiuti per circa **il 90% in peso di quello in entrata**, si avranno circa **500 tonnellate** di rifiuti prodotti e considerando una portata media dei mezzi utilizzati per la movimentazione di **circa 20 tonnellate** viene ipotizzato **un incremento dei mezzi di trasporto in uscita** dall'impianto pari a **circa 25 veicoli all'anno**.

E' riportato che l'introduzione dell'**attività di riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti (polistirolo e legno)** permetterà di aumentare il peso specifico degli stessi **riducendo di fatto il numero di mezzi impiegati per il trasporto verso l'esterno**.

In base ai dati sopra riportati, il Tecnico **calcola il seguente numero di veicoli mediamente movimentati** per i rifiuti/materiali in uscita, considerati i pesi specifici aumentati a seguito dell'introduzione di alcune attività di riduzione volumetrica:

- **rottami ferrosi e non ferrosi: n. 163 motrici + n. 490 semirimorchi;**
- **altri rifiuti non pericolosi/eow-mps: n. 48 motrici + n. 142 semirimorchi;**

e asserisce che, **in termini di traffico veicolare**, è possibile stimare una **diminuzione da 79 motrici e 213 semirimorchi (tot. 292 veicoli) nell'attuale situazione (che non prevede riduzioni volumetriche dei rifiuti) a 48 motrici + 142 semirimorchi (tot. 190 veicoli) nelle condizioni proposte**.

**Per il calcolo della massa di inquinanti emessa nell'arco di un anno**, in riferimento sia alla situazione attuale sia alla situazione previsionale, è stato considerato un **tragitto percorso giornalmente da ogni mezzo pari a 48 km** e i fattori di emissione specifici in funzione della categoria e della tecnologia del veicolo, ottenendo i seguenti risultati della massa degli inquinanti emessa nell'arco di un anno:

	CO (kg)	VOC (kg)	NOX (kg)	PTS, PM <sub>10</sub> , PM <sub>2,5</sub> (kg)
Situazione Attuale	11,59	1,23	244,3	2,63
Situazione previsionale	11,84	1,26	248,88	2,69
Variazione rispetto alla situazione attuale	+ 2,15 %	+ 2,31 %	+ 1,88 %	+ 2,11 %





#### 4. Emissioni odorigene

Il Tecnico dichiara che, tenuto conto che i rifiuti gestiti non risultano costituiti da sostanze da cui potrebbero originarsi esalazioni moleste, è possibile escludere l'alterazione odorigena dell'aria.

#### 5. Impatto visivo

Il Tecnico asserisce che l'area in cui è ubicato l'impianto non risulta contraddistinta da particolare valore paesaggistico, naturalistico o panoramico e si colloca a distanza da funzioni sensibili quali scuole, ospedali, zone residenziali, mentre si registra **la presenza nelle vicinanze di opifici industriali/artigianali e di alcune unità abitative.**

#### 6. Paesaggio, flora e fauna

E' riportato che l'area di ubicazione **dell'impianto risulta antropizzata con destinazione prevalentemente industriale/artigianale** e non rientra in:

- zone sottoposte a vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
- aree naturali protette (parchi e riserve naturali);
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) costituenti la Rete Natura 2000.

Il Tecnico asserisce che la flora dell'area è costituita da vegetazione di non particolare rilievo naturalistico, mentre la fauna locale è rappresentata da specie comuni non sottoposte a particolari tutele, inoltre le modifiche proposte non avranno ripercussioni sulla componente floristica e faunistica della zona, in quanto **l'intervento riguarderà aree già di proprietà dell'azienda e non comporterà occupazione di nuovo suolo o necessità di escavazioni e movimentazioni di terreno**, essendo le strutture/edificazioni destinate alle attività lavorative già interamente realizzate ed ultimate.

#### 7. Cumulo degli effetti

Il Tecnico dichiara che allo **stato attuale non sono presenti e non risultano in fase di approvazione/realizzazione nell'area circostante il sito in esame altri impianti di gestione dei rifiuti** ma si rileva l'ubicazione nelle vicinanze dell'impianto delle seguenti attività: **aziende in cui si effettua la lavorazione dei metalli, azienda meccanica, azienda di progettazione e realizzazione impianti, negozio di articoli in vetro e specchi, autofficina, negozio di materiali da costruzione**, azienda in cui avviene la fabbricazione di attrezzature per la refrigerazione e la ventilazione, azienda in cui si effettua la lavorazione di materie plastiche.

Vengono individuati i seguenti effetti cumulativi con le altre attività presenti:

1. impatto cumulativo sul **clima acustico** dell'area;
2. impatto cumulativo sulla **matrice aria** per l'emissione diffusa di:
  - materiale polverulento durante le fasi di deposito dei veicoli fuori uso e le operazioni di riduzione volumetrica dei veicoli fuori uso bonificati eseguita mediante pressatura e cesoiatura;
  - materiale polverulento durante le fasi di riduzione volumetrica dei rifiuti lignei mediante cippatore e di movimentazione del materiale ottenuto;
  - gas di scarico prodotti dai motori dei mezzi di trasporto.

In relazione al primo punto, viene precisato che **l'impatto acustico** generato dall'esercizio dell'impianto viene ritenuto **estremamente limitato**, in quanto il rumore prodotto si colloca al di sotto del valore limite assoluto e differenziale previsti per l'orario diurno dal Piano di Classificazione Acustica Comunale.

In riferimento al secondo punto viene precisato che:

- le operazioni di **pressatura e cesoiatura** dei veicoli fuori uso saranno effettuate in un'area già dotata di un **sistema di nebulizzazione** in grado di contenere la aerodispersione di particolato;
- l'area dove verrà installato il **tritatore/cippatore** sarà dotata di adeguato **sistema di nebulizzazione** che consentirà di contenere la aerodispersione di particolato;
- la modifica **non determinerà un incremento significativo del traffico veicolare** e di conseguenza dell'emissione di gas di scarico.



*Dipartimento Territorio - Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali*

**Istruttoria Tecnica:** **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto:** **PROGETTO LOGISTICO S.r.l. - Variante sostanziale impianto sito in Casoli (CH) zona industriale ovest.**

**Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali**

**Titolare istruttoria :**

Ing. Erika Galeotti

L'Istruttore tecnico:

Dott. Marco Mastrangelo



